

COMMENTARII DE BELLO OCEANICO

DIARIO DEL GENERALE BELISARIO



AL TAVOLO

Alberto: Heydak Shad

Gianmarco: Llew

Luna: Iris O'Connor

Toni: DM

Template: [Simple Microsoft Word Template](#) by Laura Hirsbrunner

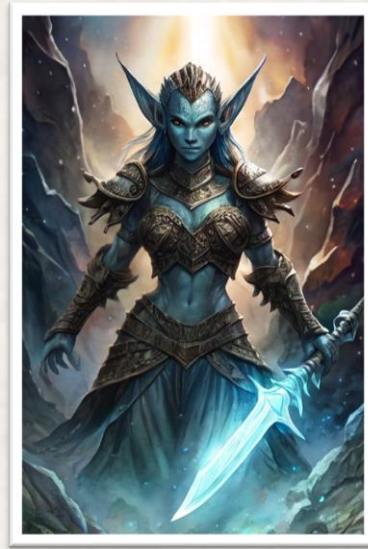


COPERTINA



Il generale Belisario; immagine fatta con perchance.org

QUARTA DI COPERTINA



Velo d'Acciaio; immagine fatta con perchance.org

DUNGEONS & DRAGONS, D&D, Wizards of the Coast, Forgotten Realms, Ravenloft, Eberron, the dragon ampersand, Ravnica and all other Wizards of the Coast product names, and their respective logos are trademarks of Wizards of the Coast in the USA and other countries.

All other original material in this work is copyright 2022-24 by **toni**.

INDICE

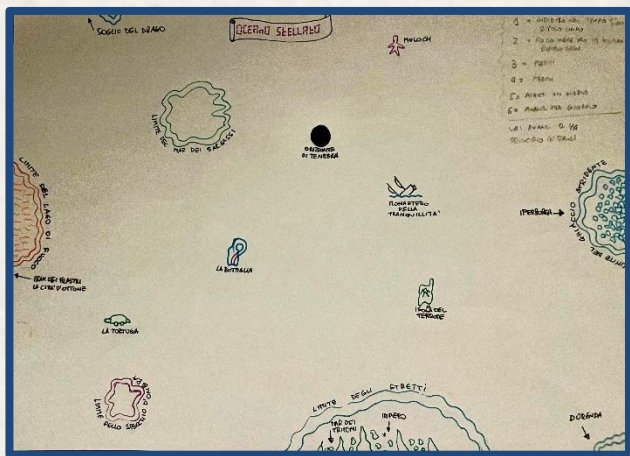
Al tavolo	1
Indice	2
Diario del generale Belisario	4
Partenza dall'impero	4
Scontro con i Corsari.....	4
Arrivo alla Bottiglia	4
Assalto al covo delle Streghe.....	4
Il Libro dei cinque anelli.....	5
Il Sussurratore.....	5
La Città d'ottone	5
Conquista del Soglio del Drago	5
L'Isola del Terrore	6
Ritorno a Tiro	6

DIARIO DEL GENERALE BELISARIO

PARTENZA DALL'IMPERO

Siamo partiti dall'impero con il favore dell'imperatrice **Berenice**, mia signora e protettrice. L'imperatore **Erode III Filodemo** ci ha affidato la missione di sottomettere l'**Oceano Stellato**, una vasta regione di isole e altre meraviglie fluttuanti su un oceano di stelle, e di conquistare il **Soglio del Drago**, dove si dice che l'oro scorra a fiumi.

Al mio fianco c'è il **Porfirogenito**, l'erede al trono, un giovane ambizioso e curioso, che brama di vedere il mondo e di dimostrare il suo valore. Abbiamo una flotta di centocinquanta navi e diecimila soldati, tra legionari, ausiliari, cavalieri e negromanti. Speriamo di trovare gloria e onore in questa impresa, e di portare luce e civiltà nelle terre selvagge.



SCONTRO CON I CORSARI

Il tempo nell'Oceano Stellato scorre diversamente, senza che il Sole sorga mai a scandire il passare dei giorni; il modo migliore per tenerne traccia è contare quanti schiavi vengono consumati dagli **elmi nocchieri**. Secondo questo computo, dopo una dozzina abbiamo incontrato la prima resistenza: i **Corsari**, un popolo di pirati e predoni che infestano l'Oceano Stellato.

Ci hanno attaccato con le loro navi veloci e leggere, lanciando frecce e stregonerie distruttrici. Abbiamo risposto con le nostre catapulte, baliste e scorpioni e con la magia dei nostri negromanti. Li abbiamo abbordati e affrontati in corpo a corpo: la battaglia è stata feroce e sanguinosa, ma alla fine abbiamo avuto la meglio. Abbiamo catturato alcune delle loro navi, mentre altre sono riuscite a fuggire verso la loro base che si dice sia sul dorso della gigantesca **Tortuga**.

I prigionieri ci hanno rivelato alcune informazioni utili: i Corsari sono al servizio delle Streghe, delle potenti incantatrici il cui covo si trova nelle profondità dell'Oceano Stellato. Le **Streghe** sono temute e rispettate da tutti e nessuno osa sfidarle. Ci hanno anche detto che l'Oceano Stellato nasconde molti pericoli e segreti, che non siamo pronti a conoscere. Ho ignorato queste parole, pensando che fossero solo superstizioni e vuote minacce, e ho fatto passare a fil di spada tutti i prigionieri.

ARRIVO ALLA BOTTIGLIA

Dopo aver sconfitto i Corsari, abbiamo fatto rotta verso la **Bottiglia**; ho lasciato la flotta a incrociare al largo, per non allarmare i maghi, e con i negromanti e il Porfiroge-

nito sono sbarcato in questa incredibile città, dove studenti di tutti i popoli si dedicano allo studio della stregoneria.

Ho chiesto udienza al **Decano** e ai capi delle **Otto scuole** e, dopo estenuanti trattative, sono riuscito ad avere il loro appoggio nell'assalto al covo delle Streghe, ottenendo alcuni manipoli di maghi del **Ginnasio dell'Invocazione** e del **Conservatorio dell'Abiurazione**. Ho dovuto lasciare in ostaggio il Porfirogenito, che comunque si è dimostrato felicissimo di poter restare in questo tempio della conoscenza e della stregoneria.



ASSALTO AL COVO DELLE STREGHE

Abbiamo proseguito il nostro viaggio, seguendo la rotta indicata dai prigionieri. Dopo due dozzine di schiavi, abbiamo raggiunto il **corpo di Moloch**, il dio morto. Era una vista impressionante e spaventosa. Moloch era enorme con le squame nere, gli occhi rossi e le zanne aguzze. Il suo corpo era coperto di ferite e di cicatrici, e emanava un'aura di corruzione e di potere. Sul cadavere, c'era la fortezza delle Streghe, una costruzione di metallo e di pietra, che poi si insinua nelle viscere del dio morto.

Il corpo di Moloch era circondato da una barriera magica, che impediva l'accesso alle nostre navi. Abbiamo dovuto usare delle piccole barche per avvicinarci, sotto il fuoco delle Streghe e dei loro servitori. Siamo sbarcati con difficoltà e abbiamo iniziato l'assedio della loro fortezza. Le Streghe erano abili e spietate, e usavano la loro magia per scatenare tempeste, fulmini, terremoti e mostri, ma alla fine abbiamo vinto, anche grazie all'apporto dei maghi della Bottiglia.

La **Regina delle Streghe** si è inchinata al mio cospetto e lei e suoi Corsari hanno giurato fedeltà allo Stendardo dell'Imperatore; le ho fatto tagliare una **mano** e cavare un **occhio**, che ho poi fatto mandare all'Imperatrice a Tiro come pegno della sua fedeltà, e ho preteso che mi consegnasse tutti i prigionieri che si trovavano nella fortezza.



IL LIBRO DEI CINQUE ANELLI

Durante gli scontri con i Corsari ero rimasto impressionato dalle loro tecniche di scherma; ho quindi ordinato alla Regina che mi consegnasse i suoi dieci migliori maestri d'arme, per imparare la loro arte; i Corsari fanno risalire questa tradizione agli insegnamenti di **Velo d'Acciaio**, che guidò la loro ribellione contro i Sussurratori, i loro antichi padroni, e che affinò le sue conoscenze studiando presso il **Monastero della tranquillità**.

Condiscono la loro scherma con leggende e mitologie tipiche dei popoli meno civili del nostro, ma le loro tecniche sono valide e degne di essere studiate: per questo, dopo averle apprese e dominate, le ho riproposte, ripulite delle incrostazioni della superstizione, in un manuale per i miei ufficiali che ho intitolato **Libro dei cinque anelli**.

IL SUSSURRATORE

Tra i prigionieri c'era un **Sussurratore mentale**, un mostro tentacolare di un popolo maledetto che si dice alber-

ghi oltre l'**Orizzonte di tenebra** e che incute terrore in tutti gli abitanti dell'Oceano Stellato; quando sono rientrato alla Bottiglia, il Porfirogenito ne è rimasto affascinato e ha preteso che i maghi sciogliessero le catene di **oralco** che lo tenevano prigioniero e la cui magia lo teneva sospeso in un sonno senza coscienza.

Il Sussurratore ci ha parlato dei **Grandi Antichi**, degli orrori cosmici che dormono nelle profondità dell'Oceano Stellato; ci ha detto che i Grandi Antichi sono esseri di potere e di follia, che possono distruggere il mondo con un solo pensiero, e che è meglio che restino sconosciuti. Il Porfirogenito si è mostrato molto interessato a queste parole e ha voluto sapere di più. Io ho pensato che fosse solo leggende e fantasie e ho ordinato al mostro di tacere.



LA CITTÀ D'OTTONE

Abbiamo lasciato la Bottiglia e abbiamo continuato la nostra esplorazione dell'Oceano Stellato. Abbiamo scrutato oltre lo **Specchio d'Ombra** e veleggiato sul **Ghiaccio stridente** fino all'Iperborea.

Abbiamo scoperto altre isole e altre civiltà, alcune amichevoli, altre ostili, altre indifferenti. Abbiamo combattuto, commerciato, negoziato, conquistato. Abbiamo accumulato ricchezze, fama, conoscenza.

Sono stato ricevuto dal Gran Vizir nella **Città di Ottonne**, al centro del **Lago di fuoco**; con lui ho negoziato un'alleanza in nome dell'Imperatore e mi ha fornito armi e navi per il prosieguo della mia campagna.

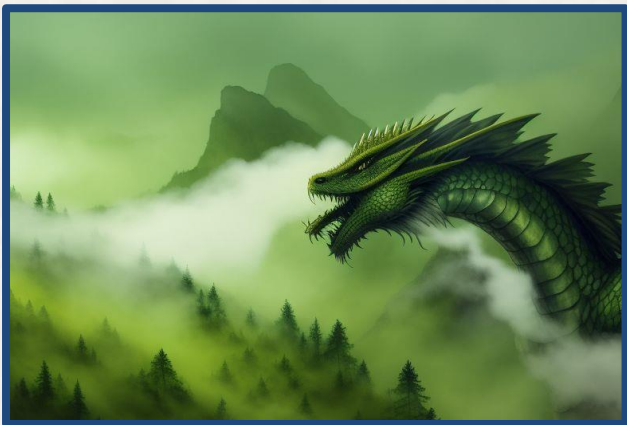
CONQUISTA DEL SOGLIO DEL DRAGO

Infine ho raccolto attorno a me tutti i popoli che avevo sottomesso, ho costeggiato il **Mar dei sargassi** e ho finalmente dato l'assalto alle terre del Soglio del Drago.

Sono sbarcato alla testa delle mie legioni sulle lussureggianti coste e ho piantato il vessillo dell'Imperatore sulla spiaggia, reclamando per l'Erode il possesso di queste terre; ci siamo spinti nell'interno, ma i nemici non ci davano battaglia e fuggivano terrorizzati dinnanzi alla nostra potenza. Abbiamo depredato templi e città e il tesoro era così abbondante che le nostre navi non bastavano a trasportarlo: anche l'ultimo dei nostri portava collane d'oro e monili tra i capelli. Alla fine il Verde stesso si è presentato al mio cospetto e si è offerto come ostaggio per la pace del suo popolo.

Il trionfo era completo: ho fondato una città sulle coste appena conquistate e la ho intitolata alla **Chioma** della mia protettrice. Purtroppo la nostra gioia è stata spezzata dalla notizia che il nostro amato imperatore, Erode il Filodemo, era in fin di vita e chiedeva che il Porfirogenito rientrasse immediatamente a **Tiro** per la successione al trono imperiale.

Ho lasciato un'importante guarnigione a difesa della testa di ponte e sono ripartito con poche navi cariche di tesori alla volta degli **Stretti**.



L'ISOLA DEL TERRORE

Ma il Porfirogenito non aveva fretta di rientrare a Tiro. Era ossessionato dai Grandi Antichi, e voleva saperne di più. Diceva che erano la chiave per il vero potere, e che potevano insegnargli i segreti dell'universo. Io cercavo di dissuaderlo, ma lui non mi ascoltava.

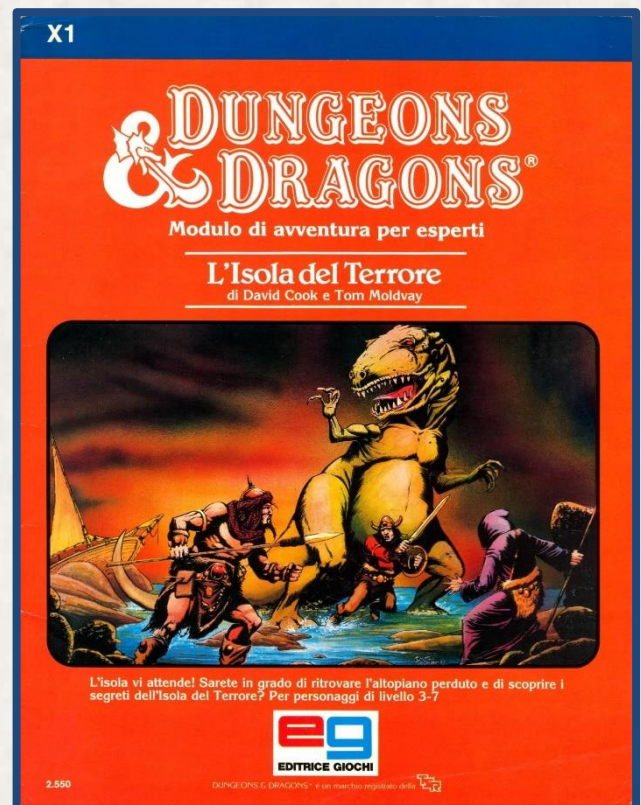
Un giorno, mi ha detto che il Sussurratore gli aveva insegnato come raggiungere l'isola dove si trovava l'araldo dei Grandi Antichi, colui che viene chiamato il **Sognatore**. Mi ha chiesto di seguirlo, e di portare con me i migliori soldati. Io ho accettato, pensando che fosse solo una follia passeggera, e che una volta visto che non c'era nulla, sarebbe tornato in sé.

L'isola viene chiamata dai locali **Isola del Terrore**. Quando siamo sbarcati era deserta e silenziosa, e aveva un'atmosfera sinistra e opprimente. Siamo sbarcati e abbiamo seguito un sentiero che ci ha portato a una caverna.

Dentro la caverna, c'era una luce bluastra e pulsante, che proveniva da una profonda voragine. Il Porfirogenito ha detto che era lì che si trovava il Sognatore, e che dovevamo scendere. Io ho esitato, ma lui mi ha convinto, dicendo che era la nostra occasione di gloria e di sapere. Abbiamo preso delle corde, e abbiamo iniziato a scendere nella voragine. Più scendevamo, più la luce diventava forte e accecante, e più sentivamo una voce nella nostra mente, che ci parlava in una lingua sconosciuta e terribile. Era il Sognatore, che ci chiamava a sé.

Quando siamo arrivati in fondo, abbiamo visto il Sognatore. Era un essere enorme e informe, fatto di tentacoli, occhi, bocche e altre parti innominabili. Era avvolto

in una nube di sogni e di incubi, che proiettava sulle pareti della caverna. Era orribile e meraviglioso, e ci ha riempito di terrore e di stupore. Il Porfirogenito, con il suo seguito di giovani stregoni, si è avvicinato al Sognatore, e ha iniziato a parlare con lui. Io non capivo cosa dicevano.



RITORNO A TIRO

Dopo un tempo indefinito passato in quella caverna, il Porfirogenito si è voltato verso di me e mi ha detto che la sua curiosità era stata appagata e che potevamo rientrare a Tiro. La sua voce sembrava lontana e distaccata, come quella dei veggenti della **Stoà della Divinazione**. Ho ordinato a tutti di lasciare subito l'isola e siamo salpati alla volta di casa.

Il viaggio è stato tranquillo e il Porfirogenito ha passato il suo tempo sottocoperta a ripassare con un maestro di cerimonie i rituali previsti per la successione. Quando siamo arrivati in vista dei faraglioni di Tiro, abbiamo scorto da lontano i vessilli già listati a lutto. Sono corso sottocoperta e mi sono prostrato ai piedi del mio signore, il quarto del suo nome, salutandolo con l'augurio di rito: **l'Erode è morto, viva l'Erode!**



IL DIARIO DI GUERRA DI BELISARIO

Una raccolta delle imprese compiute dal generale Belisario durante la sua campagna per la conquista dell'Oceano Stellato e del Soglio del Drago

